

Palazzo Vecchio

# U-Thant cittadino onorario di Firenze

I commenti

all'intervista di Lama

## L'allarmismo del padronato

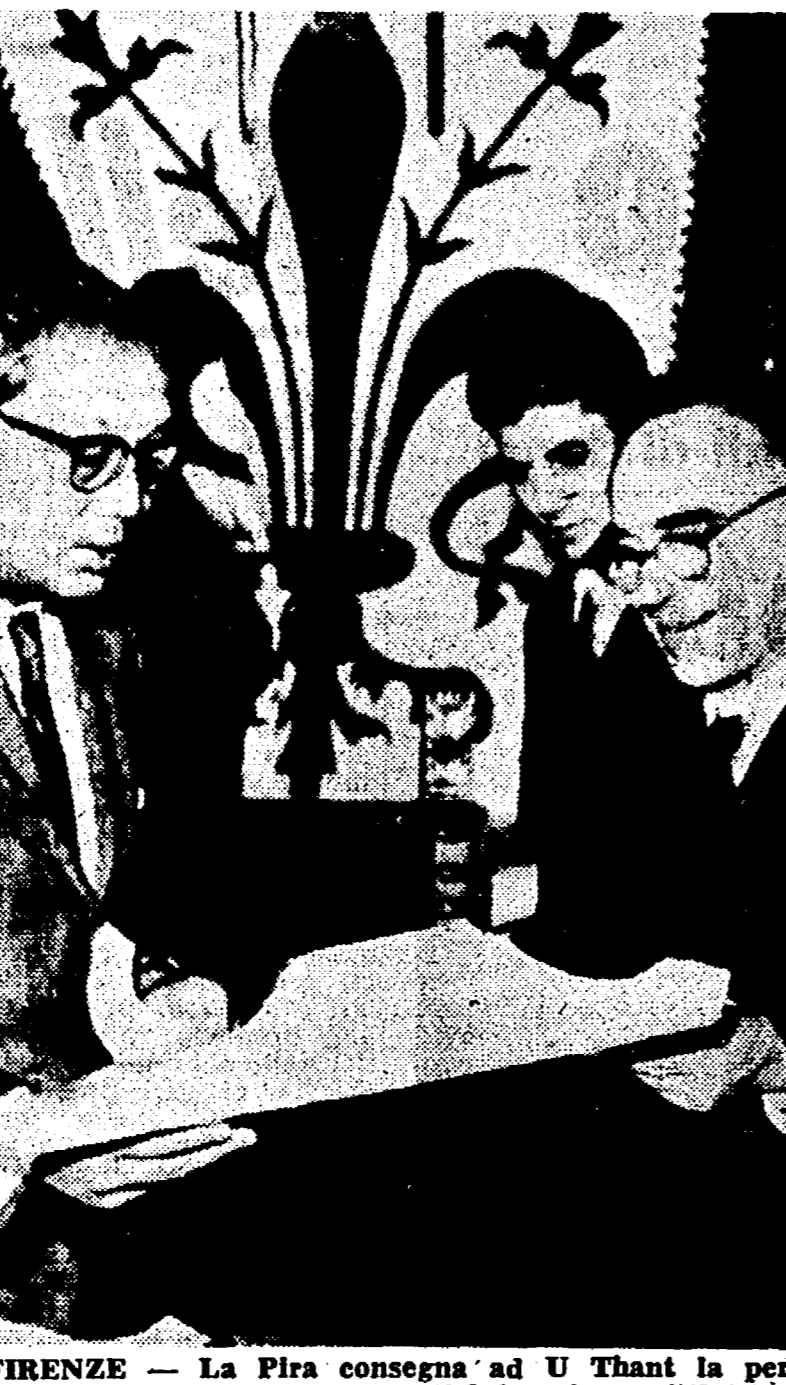
Continua, da parte di organizzazioni padronali e di certa stampa cosiddetta indipendente, la manovra di falsificazione e di speculazione su una intervista data dal segretario della CGIL on. Lama sulla attuale situazione sindacale.

Le falsificazioni e le speculazioni in atto tendono a presentare quello che è un obiettivo — rileva la CGIL in una sua nota — esame dei problemi aperti, dei contratti in scadenza e delle vertenze sul lavoro, come un fantasma e grandinato piano agitatorio al servizio di inconfessati fini politici.

In realtà, indipendentemente dal titolo e dal commento, la responsabilità dei quali va lasciata al settimanale che ha raccolto l'intervista, le dichiarazioni dell'on. Lama non fanno altro che puntualizzare i dati obiettivi dell'attuale momento sindacale. Fra questi dati emergono la vertenza dei pubblici dipendenti che attende una soluzione a partire dal 1. luglio; il contratto degli edili che gli industriali si rifiutano di discutere, tanto che è stato proclamato uno sciopero nazionale unitario per i prossimi giorni; le vertenze contrattuali in atto in numerosi settori dell'alimentazione già sfociate in lotte unitarie in corso. Altre due importanti vertenze stanno maturando per i contratti dei chimici e dei tessili di prossimo rinnovo. Sempre nel settore dei chimici è in corso inoltre una lotta unitaria nel gruppo Montecatini.

Grossi problemi sono infine all'ordine del giorno nelle campagne e riguardano mezzadri, braccianti, compartecipanti, coloni ed altre categorie contadine. La mancata soluzione di questi problemi ha indotto le categorie interessate a sviluppare una attiva

La delibera approvata all'unanimità dal Consiglio comunale — Incontro con il Comitato giovanile per la pace



FIRENZE — La Pira consegna ad U Thant la pergamena.

Nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale, convocato nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, Firenze ha conferito ieri mattina la cittadinanza onoraria al Segretario generale dell'ONU, U. Thant.

La delibera è stata approvata all'unanimità, per alzata di mano, dopo le dichiarazioni di tutti i capigruppo consiliari: Marmugi (PCI), Matteini (DC), Martelli (PSI), Martelli (PSDI), Leone (P. Rad.), Rogari (PLI), Mazzoni (MSI).

Il sindaco, prof. Giorgio La Pira, ha quindi pronunciato un discorso, sottolineando il significato della cerimonia, che — egli ha detto — « costituisce per Firenze un autentico e caratteristico segno dei tempi: di questi tempi storici così nuovi, nei quali si sta costruendo, a tutti i livelli, l'unità organica del mondo e la convivenza pacifica e creatrice di tutti i popoli e di tutte le genti ».

La Pira ha continuato ponendo in rilievo l'opera del Segretario generale dell'ONU in favore della distensione e della pace: « un'opera che è in pieno svolgimento (Ella viene proprio ora da un viaggio di pace in Ungheria e da una significativa visita di pace a Paolo VI); un'opera che fu così essenziale lo scorso anno, cioè nel momento più drammatico della storia presente del mondo ».

« Firenze Le augura — ha concluso La Pira — che Ella possa condurre a termine la grande costruzione, ancora non completa, della casa unitaria di tutti i popoli di tutti i continenti, dell'Asia come dell'Africa, dell'Europa come dell'America e dell'Oceania, in una comune dei popoli tutti parimenti liberi ed uguali ».

Il sindaco ha poi consegnato ad U Thant la pergamena della cittadinanza onoraria ed una medaglia d'oro a ricordo dell'avvenimento.

Ha quindi preso la parola il Segretario generale delle Nazioni Unite, il quale ha ringraziato calorosamente la città, il Consiglio Comunale ed il sindaco, di cui ha ricordato le iniziative volte a promuovere la comprensione, il dialogo e la pace fra i popoli.

U Thant ha anche incontrato i membri del Comitato giovanile per la pace e la pace, congratulandosi per la loro iniziativa di convocare a Firenze, per ottobre, una conferenza internazionale giovanile.

U Thant era arrivato a Firenze da Pisa, dove aveva reso omaggio al monumento degli aviatori italiani caduti in guerra, donando una corona d'alloro e pronunciando un breve, commosso discorso. Egli era stato ricevuto, in rappresentanza del governo italiano, dal ministro Codacci Pisanelli.

Sicilia

# PCLePSI contro la collusione DC con le destre

Dichiarazioni di Cortese e Corallo - Probabili ripercussioni sulle trattative per il governo regionale

Campagna della stampa

## I comizi del PCI

Oggi, domani e lunedì si svolgeranno numerose manifestazioni organizzate dal nostro partito. Ecco l'elenco delle principali:

**Cuneo:** La Jolo, GASTELPIANO: Mechlin, OVADA: Delogu, VICARELLO: Bernini, BRACCIO DI BIBBONA: Di Diaz, CLOCCO MONZESE: Rosalovich, SESTO ULTERIANO: Scotti.

**Niguarda:** Pina Re, BORGIO S. GIOVANNI: Albini, FISSUOLI: Maris, MILANO: ALDOSSOLA: Saechi.

Domani

**Tortona:** Longo, RAVENNA: Ingrao, TRAPANI: Macaluso, MODENA: Romagnoli, CASTELNUOVO DELLA MIBERGICORDIA: Terracini.

**Cremona:** Natta, GRADISCA: Aliverti, CONEGLIANO: Coppola, VERCELLI: CAPPUCCI.

**Nei La Jolo:** LECCO: Pina Re, MIRABELLA: Delogu, CAVRIGLIA: Vaccaro, CASTELLO ANSELMO: L. Eliaz.

**BOVISO:** Maris, OSPIDALETTO CORMANO: Albini, CORRIJO: Brambilla, MELEGNANO: Scotti.

Lunedì

**Firenze:** Colombi, PONTASSIEVE: Colombi, ROBINANO SOLVAY: Terracini.

**Eliaz:** GIOIELLA: Natta, PIOMBINO: Masseti, BOLLATE: Coppola, ZORLESCO: Pina Re, PERO: Notarianni, MONZA: Dimini.

A partire dal 20 luglio

# Soppresse undici linee ferroviarie

La Formia - Gaeta tra i tronchi aboliti a maggioranza dagli amministratori delle F.S. - Deciso «no» dei rappresentanti del SFI - CGIL

Al Consiglio dei ministri

## Marchio di origine per i vini italiani

Provvedimenti per gli insegnanti e i dipendenti statali con contratto a termine

Un grave provvedimento è stato approvato oggi dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sotto il pretesto della pesantezza della situazione dell'esercizio che, invece, è il risultato di anni di una sbagliata politica dei trasporti. Dal 20 luglio e fino al 2 settembre numerosi treni saranno sospesi e sostituiti da servizi automobilistici, gestiti dalle Ferrovie nominalmente ma affidati di fatto a concessionari di "autoservizi" già esistenti nelle zone.

Le linee che dovrebbero di fatto "sopprimersi" sono Savigliano - Saluzzo; Voghera - Tortona; Novità - Paratico - Palazono; Lonigo - Lonigo città; Tinzano - Sacile; Collesalvetti - Livorno; Poggibonsi - Collesalvetti; Terni - Giulianova; Ascoli Piceno - San Benedetto del Tronto; Formia - Gaeta; Codola - Rocca Ferriere.

I rappresentanti del personale (Sf-Cgil), dopo essersi opposti a tale proposta, hanno votato contro di essa rendendo noto che l'opposizione sarà trasferita anche all'esterno dell'azienda. Il provvedimento, dato il voto consultivo del Consiglio di Amministrazione può ancora essere bloccato dal Ministro dei Trasporti alla condizione, beninteso, che egli non voglia fare questo nuovo regalo ai trasportatori privati ed alienare un'altra parte dell'azienda di Stato.

A tale scopo può avere un peso determinante l'intervento degli enti locali e delle popolazioni interessate.

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha votato i seguenti provvedimenti: due riguardano i produttori di vini, uno ciascuno rispettivamente gli insegnanti (indennità inattesa) e dipendenti dello Stato con contratto a termine, l'ONMI.

Su proposta del ministro delle Finanze, il gabinetto ha infatti approvato un disegno di legge in base al quale viene accordato un temporaneo ed eccezionale aumento sulla imposta di fabbricazione, direttamente dai produttori e al prezzo minimo di 450 lire per ettogrammo, per il vino destinato alla produzione dello spirito, e al prezzo di lire 500 per ettogrammo, per quello destinato alla produzione di acquavite.

Il provvedimento ha lo scopo di tonificare il mercato vitivinicolo attualmente alquanto depresso, specie nelle zone meridionali e siciliane, e di assicurare, in quantità, la produzione di vino giacenti in eccedenza presso i produttori.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato, su proposta dell'on. Matarrella, un ddl per la tutela dei vini italiani, più precisamente per la tutela del vino "denominazione di origine". Queste denominazioni saranno di tre tipi: "semplice", "controllata" e "controllata e garantita". Per quest'ultima, si applica lo schema previsto, persino un apposito "disciplinare di produzione".

Il gabinetto, su proposta del sen. Jervolino, ha poi approvato un disegno di legge che stabilisce un contributo straordinario di 6 miliardi all'ONMI per gli anni 1963-64 e 1964-65. Si tratta di un intervento insufficiente, che oltretutto non affronta nella sua interezza il problema della materia, e che, per di più, è stato approvato in un'ipotesi di "interpellanza" e "interrogazione" ai deputati ed i senatori competenti.

Infine, il Consiglio dei ministri ha approvato un ddl con il quale si stabilisce che la indennità integrativa per il personale direttivo e insegnante della scuola primaria, secondaria, già concessa fino al 30 giugno, venga aggiunta a partire dal 1. luglio, e nelle attuali misure, alle indennità di studio.

Infine, su proposta dell'on. Delle Fave, il gabinetto ha approvato uno schema di decreto-legge con il quale lo Stato adempie la disciplina dei rapporti di lavoro del personale assunto con contratto a termine dalle amministrazioni e aziende statali, al contratto a tempo indeterminato (legge 18 aprile 1962, n. 230) in vigore per i lavoratori dipendenti da società private.

Con lo stesso schema, si stabilisce che ai lavoratori con contratto a termine dipendenti dallo Stato viene riconosciuto il diritto alle ferie, nella tredicesima mensilità e ad un premio di fine lavoro, in misura pari all'indennità di anzianità prevista dalla legge o dai contratti collettivi per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Per ultimo, e su proposta del ministro dell'Interno, il governo ha approvato un decreto-movimento di prefetti, il dott. Alfonso Errichelli è stato trasferito dal ministero a Frosinone, il dott. Mattia Minnini da Nuoro a Palermo, il dott. Antonio Di Milia dal ministero a Teramo, mentre il dott. Giuseppe Durso, nominato prefetto, è stato destinato a Nuoro.

Al processo di Taranto

## 119 anni di carcere chiesti per gli edili

TARANTO, 12. Gravissime richieste ha formulato il P.M. dott. Giorgio Galbiati, al processo intentato contro i 74 lavoratori edili imputati dei fatti del 17, 18 aprile in occasione dello sciopero dei medici multitalici. Il dr. Galbiati, infatti, ha chiesto al Tribunale la condanna di tutti gli imputati, con una sola eccezione, a complessivi 119 anni e due mesi di carcere, oltre a divergi milioni di lire di ammenda.

# Prossimo incontro governo-statali

A seguito di un primo incontro avuto dalla Segreteria della Federstatali con il ministro della Riforma on. Lucifredi, si è appreso che nel corso della prossima settimana, presumibilmente martedì 17 o giovedì 18, si avrà l'incontro delle organizzazioni sindacali con il suddetto ministero allo scopo di esaminare i problemi relativi alla vertenza degli statali. In relazione a tale notizia la segreteria della CGIL ha promosso per martedì 16 alle ore 17 una riunione con le segreterie delle Federazioni degli statali, dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

# IN BREVE

**Verona: il Veneto e il disarmo**  
Indetto dalla Consulta della Pace, avrà luogo domenica prossima a Verona un convegno sul tema: « Veneto, ponte del disarmo ». Il dibattito, articolato in una serie di interventi e interviste, si terrà al Palazzo della Grande Guardia e si concluderà con una manifestazione pacifista per le vie della città. Alla iniziativa hanno fatto pervenire la loro adesione enti culturali, partiti politici, organizzazioni sindacali, uomini di cultura dei più vari orientamenti ideali e politici, fra cui il prof. Aldo Capitini, il prof. Ugo Croatto dell'Università di Padova, il prof. Favilli dell'Università di Roma, gli scrittori Mario Rigoni Stern e Cesare Zavattini, il pittore Ernesto Treccani, il prof. Gaggero, parlamentari e uomini politici del Veneto e di altre regioni d'Italia.

**Belle Arti: interrogazione PCI**  
L'ispettorato dell'Istruzione artistica non applica la legge n. 831, rifiutandosi di assegnare le cattedre vacanti agli assistenti di ruolo delle accademie di belle arti e dei licei artistici che sono entrati in terra nei concorsi per l'insegnamento. Il compagno senatore Valenzi ha rivolto in proposito una interrogazione al ministro dell'Istruzione, sottolineando il danno che questo rifiuto provoca agli interessati.

**Riccione: Mostra artigianato e turismo**  
Rimarrà aperta fino al 28 di luglio la prima Mostra artigianato e turismo che si è inaugurata questa settimana a Riccione.

L'iniziativa, scaturita dal dibattito svolto nel mese scorso fra i giornalisti specializzati, ha lo scopo principale di innalzare sul vasto mercato turistico romagnolo i prodotti artigianati sia della Romagna che di altre regioni limitrofe.

**In clinica l'on. Ezio Vigorelli**  
L'on. Ezio Vigorelli, del PSI, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica romana per essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Per questa ragione il parlamentare socialista non ha potuto prendere parte alla votazione sulla fiducia.

**ONMI: sospeso lo sciopero**  
Il sindacato dipendenti dell'ONMI aderente alla CGIL, informa che lo sciopero indetto per il giorno 15 luglio è sospeso. Un incontro fra i sindacati e la on. Cotelli ha portato all'impegno di erogare subito il terzo acconto, pari a due mensilità dell'assegno; 2) di prendere misure a breve termine per le altre richieste. I sindacati hanno accettato questi impegni.

## Caserta 100%

Nuovi successi sono stati ottenuti da numerose organizzazioni di partito.

La Federazione di Caserta ha raggiunto i 10.483 iscritti, pari al 100% sull'anno scorso. La cellula ENEL di Roma ha telegrafato al compagno Togliatti comunicando di aver superato il milione nella sottoscrizione per la stampa e di aver raggiunto il 105% nel tesseramento.

Altri risultati degni di rilievo vengono segnalati da Viterbo, dove le sezioni di Bagno Regio, Tescenano e Castel S. Elia hanno raggiunto rispettivamente il 116%, il 110% e il 100% dell'obiettivo, per la sottoscrizione, ottenendo versamenti anche da parte di lavoratori democristiani. Ad Avezzano, la sezione Pereto ha a sua volta raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. A R. Calabria, la sezione Pellaro ha già sottoscritto 170.000 lire, che corrispondono al totale dell'obiettivo.

Dichiarazioni di Andriani

sulla « premessa » Saraceno

## Il compito della CPE non è solo tecnico

Dopo la riunione tenuta giovedì dalla Commissione per la Programmazione negli ambienti della CGIL si torna a sollevare il problema dei compiti della stessa. Il dottor Saraceno, che fa parte della sezione esperta, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: « Il nuovo rapporto che il vice-presidente della Commissione, prof. Saraceno, ci ha presentato è contrassegnato dalla scelta di un metodo che ha le sue radici in una definizione della natura e dei compiti della Commissione che il professor Saraceno ha creduto dover formulare esplicitamente nella premessa a detto rapporto. I compiti che, secondo il prof. Saraceno, spetterebbero alla Commissione sono quelli di un organo di natura tecnica collocato del tutto all'interno delle scelte politiche governative delle quali dovrebbe limitarsi a prendere atto per adeguare ad esse il proprio lavoro. Questa concezione contraddice, a nostro avviso, i motivi che spinsero il precedente governo a nominare questa commissione ed i compiti che per bocca dell'on. La Malfa le furono affidati. Essa, oltretutto, non spiegherebbe in alcun modo perché il precedente governo volle che della commissione facessero parte i massimi dirigenti delle organizzazioni economiche e sindacali. Questa concezione sarebbe inoltre incompatibile con l'autonomia che tutte le organizzazioni sindacali rivendicano nei confronti dell'Esecutivo.

La natura della Commissione — e questo ci sembra corrispondere al pensiero manifestato in più occasioni dall'on. La

leri a Roma

# La scomparsa di Giuseppe Cappelletti

Oggi funerali di Stato all'ex presidente della Corte Costituzionale

L'ex presidente della Corte Costituzionale prof. Giuseppe Cappelletti è deceduto ieri mattina alle 6.30 presso l'Istituto dei francescani terziari della Santa Croce, nella Capitale, in via dei Monti Parioli. La salma è stata trasportata nella Chiesa del Cristo Re, dove è stata allestita la camera ardente: i funerali avranno luogo stamane, alle ore 11, a spese dello Stato; lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri dinanzi al quale l'on. Leone ha ricordato la figura dello scomparso.

Fra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati il prof. Caspari, Ambrosini, presidente della Corte, incarico dal quale il prof. Cappelletti si era dimesso per il peggiorare delle sue condizioni di salute nell'ottobre del 1962, ed i giudici costituzionali.

Giuseppe Cappelletti era nato il 14 agosto del 1883 a Castelverde, in provincia di Cremona. Figlio di un medico condotto, si laureò prima in Lettere al collegio Ghisleri di Pavia, poi nel 1908, in Legge all'Università di Genova. Esercì la professione di avvocato a Cremona, dove, per un decennio, fu consigliere e deputato provinciale. Partecipò in fanteria alla prima guerra mondiale, restando due volte ferito. Candidato del Partito Popolare nel 1919 non fu eletto e non ripresentò più la propria candidatura. Fece parte del Consiglio nazionale e della direzione del PPL. Non si iscrisse mai al partito fascista e, durante il ventennio, si ritirò a vita privata dedicandosi esclusivamente alla professione. Fu eletto dopo la Liberazione, nel 1945, deputato alla Costituente e fece parte della Commissione che redasse il testo della Costituzione e della commissione speciale per la magistratura. Membro del Consiglio nazionale e della direzione del partito, fu eletto presidente del gruppo dc alla Camera. Nel primo semestre del 1949, resse il gruppo parlamentare della DC. Eletto dal Parlamento giudice della Corte Costituzionale il 30 novembre 1955, ne fu il presidente dalla morte del prof. Azariti fino all'ottobre 1962, quando rassegnò le dimissioni per le sue precarie condizioni di salute.



Il prof. Giuseppe Cappelletti in una recente foto.

l'Unità

## La scomparsa di Giuseppe Cappelletti

Oggi funerali di Stato all'ex presidente della Corte Costituzionale

L'ex presidente della Corte Costituzionale prof. Giuseppe Cappelletti è deceduto ieri mattina alle 6.30 presso l'Istituto dei francescani terziari della Santa Croce, nella Capitale, in via dei Monti Parioli. La salma è stata trasportata nella Chiesa del Cristo Re, dove è stata allestita la camera ardente: i funerali avranno luogo stamane, alle ore 11, a spese dello Stato; lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri dinanzi al quale l'on. Leone ha ricordato la figura dello scomparso.

Fra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati il prof. Caspari, Ambrosini, presidente della Corte, incarico dal quale il prof. Cappelletti si era dimesso per il peggiorare delle sue condizioni di salute nell'ottobre del 1962, ed i giudici costituzionali.

Giuseppe Cappelletti era nato il 14 agosto del 1883 a Castelverde, in provincia di Cremona. Figlio di un medico condotto, si laureò prima in Lettere al collegio Ghisleri di Pavia, poi nel 1908, in Legge all'Università di Genova. Esercì la professione di avvocato a Cremona, dove, per un decennio, fu consigliere e deputato provinciale. Partecipò in fanteria alla prima guerra mondiale, restando due volte ferito. Candidato del Partito Popolare nel 1919 non fu eletto e non ripresentò più la propria candidatura. Fece parte del Consiglio nazionale e della direzione del PPL. Non si iscrisse mai al partito fascista e, durante il ventennio, si ritirò a vita privata dedicandosi esclusivamente alla professione. Fu eletto dopo la Liberazione, nel 1945, deputato alla Costituente e fece parte della Commissione che redasse il testo della Costituzione e della commissione speciale per la magistratura. Membro del Consiglio nazionale e della direzione del partito, fu eletto presidente del gruppo dc alla Camera. Nel primo semestre del 1949, resse il gruppo parlamentare della DC. Eletto dal Parlamento giudice della Corte Costituzionale il 30 novembre 1955, ne fu il presidente dalla morte del prof. Azariti fino all'ottobre 1962, quando rassegnò le dimissioni per le sue precarie condizioni di salute.

Il prof. Giuseppe Cappelletti in una recente foto.